

vi
per tutto dedicarsi al culto d'Iddio Signore, fu ad ogni Uomo da bene di gran rincrescimento per le rare sue doti, o sia con alcun' altro della nobilissima sua Famiglia, di cui vive verde tuttora la memoria dei furono Eccellentiss. BERNARDO, ed ALVISE di lei Fratelli; io pure bramavo mettermi in lizza, ed entrando nella folla dei suoi ammiratori, tributarle qualche contrassegno, che la fregiasse; quando mi avvenne la più bella occasione, che mi si potesse parar diannzi tratta dal grembo della medesima mia professione. Questa si è l'aver sotto a torchi una piccol'Opera di gran merito, che porta in fronte il titolo di MEMORIE DI VETTOR PISANI, nella quale compariscon' ora, per la prima volta le azioni di quel grand' Uomo, benchè sia vissuto in
tem-

vii
tempi rimoti. Ma ciò, che fu per me molto avventuroso, e che mi fece indirizzare il pensiero a V. E., fu l'aver ritrovato nelle condizioni del Pisani moltissima rassomiglianza con le alte prerogative, che adornano l'invitta persona sua. Egli Nobile di questa gran Repubblica, V. E. Nobile di essa; Egli di profession Militare, Ella pure, e con tanto merito; egli Cavaliere, V. E. ornata similmente di tal fregio; ed Egli in fine segnalatosi contro i Corsali di quel tempo, e con l'armi, e coi trattati, e V. E. sì rinomat' ora per tutto, appunto per azion simile coi Corsali de' nostri dì. Chi de' Libraj, avendo tra mani opera sì coincidente con i presenti suoi fasti, non sarebbe stato tentato di ardire di sottoporla agli auspici suoi? Ecco dunque la bella occasione, che